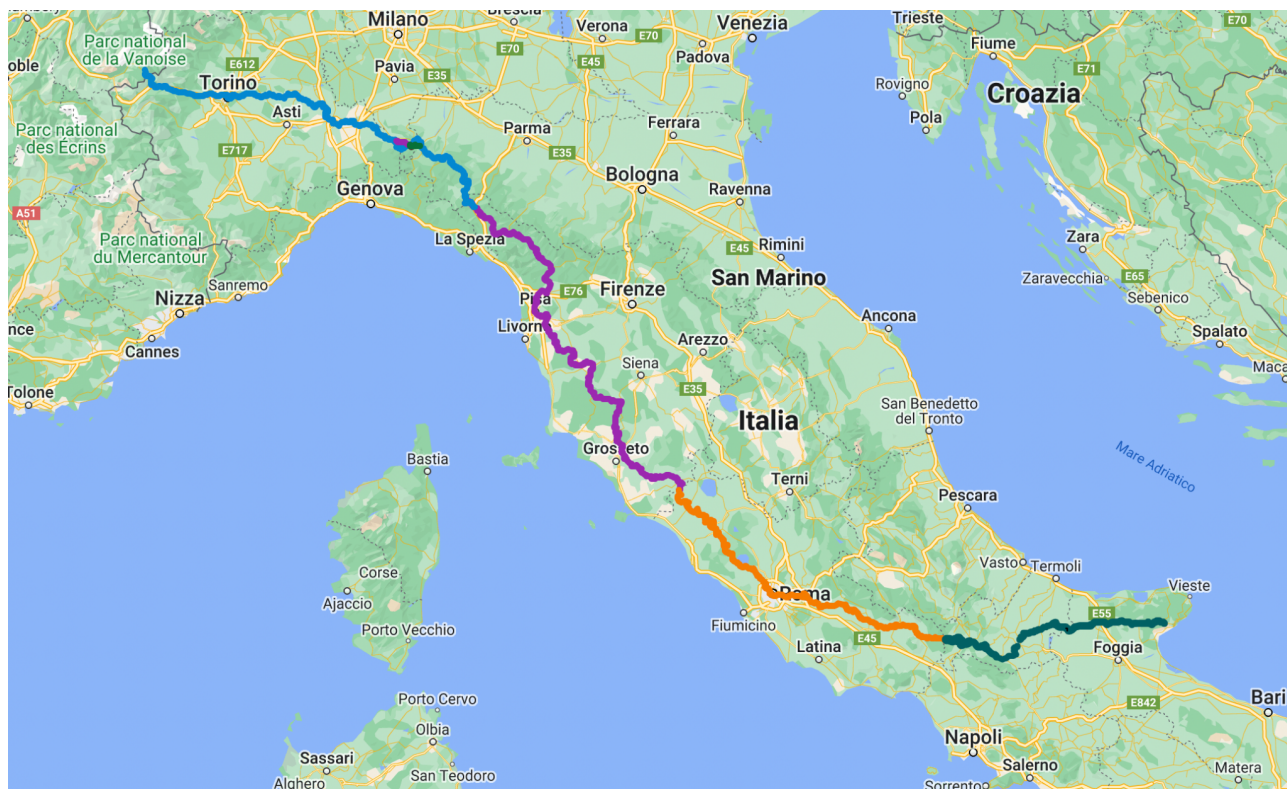


Il Cammino di San Michele in Piemonte

Il Cammino di San Michele è un progetto nazionale ed europeo che dopo 6 anni di lavoro sta per arrivare alla sua conclusione. L'impegno del Comitato Promotore San Michele Cammino di Cammini ETS (Associazione riconosciuta che raggruppa associazioni culturali sportive e di volontariato, Enti Locali, studiosi e appassionati. <https://www.camminodisanmichele.org/cammino-sanmichele/>) è stato indirizzato alla ricerca di un percorso che con coerenza storica e geografica riunisse in un unico itinerario numerosi Cammini e Vie Storiche per completare il collegamento tra la Sacra di San Michele in Val di Susa e Monte Sant'Angelo sul Gargano passando per Roma. Il Cammino è stato così individuato e tracciato e tra l'estate del 2021 (dal Moncenisio a Roma) e la primavera del 2022 (da Roma al Gargano) è stato percorso da Matteo Gamero, malato di sclerosi multipla e immobilizzato sulla sua joelette, "Primo Pellegrino sul Cammino di San Michele" con il suo gruppo di amici. L'impresa ha avuto una notevole risposta mediatica ed ha riscosso grande attenzione in ogni luogo attraversato, ricevendo il Patrocinio di Regioni, Province e Comuni, ma prima di tutto l'abbraccio e il sostegno delle associazioni locali e delle popolazioni. <https://www.camminodisanmichele.org/press-area/>

Adesso il Comitato Promotore è impegnato a tradurre in fatti sostanziali questo successo e questi riconoscimenti per poter portare il Progetto e la sua realizzazione all'attenzione del Consiglio d'Europa insieme al Réseau Européen des Sites et des Chemins de Saint-Michel di cui fa parte insieme a vari Siti Micaelici in Francia ed in Spagna e particolarmente Mont Saint Michel da dove parte il Cammino di San Michele che arriva al Moncenisio per proseguire, appunto, attraverso l'Italia fino al Gargano.

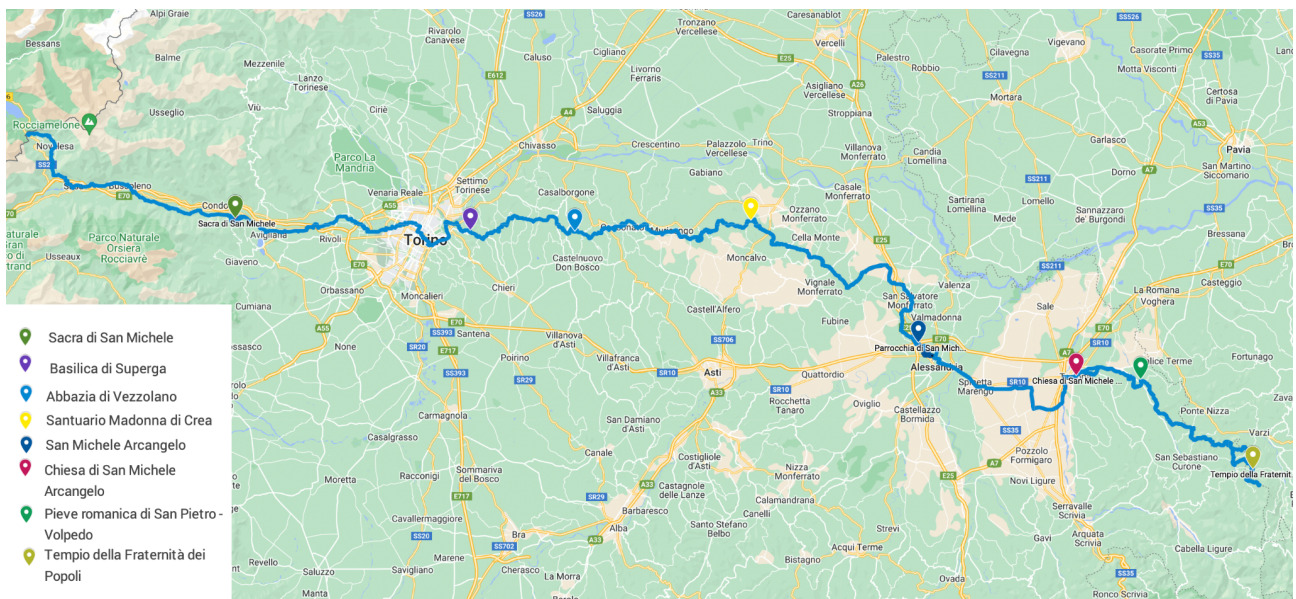


Poiché il Comitato Promotore San Michele ha privilegiato nelle sue scelte vie già esistenti e facenti parte di itinerari con riferimento storico longobardo (i Longobardi furono i primi pellegrini alla grotta del Gargano portando poi il culto Micaelico in tutta Europa) nelle 7 Regioni attraversate (Piemonte, Lombardia, Emilia, Toscana, Lazio, Molise, Puglia) sono rimasti solo brevi tratti per completare un itinerario coerente. Il Piemonte è forse la Regione che aveva da individuare la maggior parte del percorso.

La ricerca del percorso in Piemonte

Partendo da Roma la parte sud del percorso attraversa la Ciociaria ed il Molise con i Tratturi che arrivano in Puglia mentre risalendo verso nord, la scelta evidente è stata l'Antica Via Clodia, strada consolare romana intermedia tra Aurelia e Cassia che per un paio di secoli, in epoca alto medievale, è stata il Limes, il confine, tra Longobardi e Bizantini. L'Antica via Clodia (con un percorso concordato tra Toscana e Lazio) arriva a Roselle vicino a Grosseto e da lì il Cammino prosegue fino a Volterra (con il nome di Via delle Città Etrusche in realizzazione con un finanziamento regionale). Da Volterra il nostro itinerario passa per Pisa e arriva a Lucca (in entrambe le città ci sono importanti chiese di San Michele). Da Lucca la già attiva Via del Volto Santo attraverso Garfagnana e Lunigiana arriva a Pontremoli da dove con la Via degli Abati (importante itinerario Emiliano –Lombardo) si arriva a Bobbio.

È da Bobbio che, come Comitato Promotore San Michele, abbiamo prima studiato e poi tracciato e percorso un itinerario che, mantenendosi a sud del Po arrivasse, in Val Susa. Ci ha aiutato il racconto dettagliato del viaggio di Francesco Guicciardini nel 1511 da Firenze a Madrid dove rimase 3 anni come ambasciatore. Ebbene pur essendo passato per il Monte Bondone il suo percorso lombardo-piemontese passa proprio a sud del Po seguendo approssimativamente la via Fulvia dei Romani e, per quel che interessa a noi, tocca Tortona e Alessandria, l'astigiano e infine, dopo Torino, Susa. Viaggiava a cavallo ad un ritmo - in pieno inverno - di circa 20 miglia (30 chilometri) al giorno, Da Susa, volendo proseguire verso la Francia e la Spagna, passò, non senza molta neve, dal Monginevro, prendendo dunque "la via per mano sinistra, perché a man dritta si piglia la via di Lione", che passa invece dal Moncenisio. Molti furono i viaggiatori che anche precedentemente ci lasciarono il racconto del loro viaggio da e per la Francia su questa direttrice. Il più interessante di tutti è il racconto, ai limiti del leggendario, ma con fonti certe, di Giona monaco del Monastero di San Colombano a Bobbio, che nel 625 (epoca longobarda, appunto) richiamato da un sogno accorre al capezzale della madre a Susa. Ci mette solo 5 giorni, a piedi, per un percorso di 140 miglia (225 Km) corrispondenti al nostro tragitto di poco più di 230 Km. Una volta incontrata la madre, un altro sogno lo richiama a Bobbio dove trova morente il Priore del monastero che lui sostituirà (https://www.treccani.it/enciclopedia/giona-di-bobbio_%28Dizionario-Biografico%29/) . Va notato che la leggenda è riportata nei secoli successivi quando la Abbazia di Novalesa apparteneva al patrimonio del Monastero di San Colombano di Bobbio. Tutto questo si intreccia con il culto di San Michele che a Novalesa ha una importante cappella (del resto l'Abbazia è vicina al Moncenisio da dove passavano i pellegrini di cui San Michele è da sempre il protettore) e nei pressi di Bobbio c'è una grotta dedicata al culto di San Michele dove ancora si compie un annuale pellegrinaggio.



Si è trattato quindi di individuare un percorso adatto al Cammino che ha utilizzato prevalentemente sentieri del Cai e incrociato i tanti luoghi, cappelle e chiese dedicati a San Michele. Ne è derivato un percorso tendenzialmente rettilineo che tocca luoghi veramente interessanti come Volpedo dove, nella chiesa romanica di San Pietro, abbiamo trovato il bellissimo affresco che abbiamo assunto come logo, o come l'Abbazia di Vezzolano che sulla facciata ha una antica statua in pietra di San Michele. Della Sacra e di Novalesa non occorre sottolineare i riferimenti micalici storici e artistici. I più preziosi sono quelli risalenti al periodo dei Longobardi e dei Franchi.

Dunque il nostro percorso da Volpedo arriva a Tortona, toccando deliziosi paesi come Viguzzolo apprezzabili solo per chi va abbastanza piano da notarne l'esistenza, e poi attraversa Alessandria e comincia a salire nel Monferrato: San Salvatore, Mirabello (dove ogni anno si ripete un "miracolo di luce" di San Michele) Camagna, Murisengo. Qui si esce dalla provincia di Alessandria e siamo già sul bel percorso del Cai "Superga Vezzolano Crea" che ci porta, attraverso la provincia di Asti (che ha nella già citata Abbazia di Vezzolano il suo punto di forza) direttamente a Torino per poi entrare lungo la via Francigena in Val di Susa, passare per la Sacra e proseguire fino a Susa, poi "per mano diritta" si sale a Venaus, Novalesa, Moncenisio e si va a congiungersi con il sentiero che arriva dalla Normandia, da Mont-Saint-Michel.

Per il tratto alessandrino, che ha richiesto qualche anno di lavoro per individuare il miglior percorso, è stato firmato un PROTOCOLLO D'INTESA tra la Provincia di Alessandria, i 30 Comuni attraversati dal Percorso, il Comitato Promotore San Michele Cammino di Cammini ed il Club Alpino Italiano con le sue sezioni locali. Per seguire i lavori e le iniziative riferite al Cammino è stato formato un gruppo di lavoro che ha già iniziato la sua attività, di seguito il link per scaricare il Protocollo d'Intesa.

https://camminodisanmichele.org/PROTOCOLLO_CAMMINO_DI_SAN_MICHELE.pdf

Per quanto riguarda il tratto tra Torino e la Provincia di Asti considerando che il percorso è tutto sulla Superga Vezzolano Crea e che questo sentiero del Cai è in via di risistemazione avendo come Capofila la Città Metropolitana di Torino, una volta ottenuto il Patrocinio della Provincia di Asti per l'iniziativa e i contatti con alcuni comuni ed associazioni locali, il Comitato Promotore ha fatto riferimento alla CMT. Anche per quanto riguarda il tratto da Moncenisio a Torino il Comitato Promotore ha fatto riferimento al

CMTO perché il tracciato risulta aderente alla Francigena anche per il braccio che da Susa va al Passo del Moncenisio.

Per quanto riguarda il passaggio nella Valle, il Comitato Promotore San Michele ha fin dall'inizio incontrato l'Unione Montana Val di Susa e il Sindaco di Avigliana tenendo informati tutti del Progetto e dei suoi sviluppi. Abbiamo inoltre partecipato ad una serie di appuntamenti sul Territorio organizzati dal Gal Escarton e Valli Valdesi a cominciare dall'incontro di Venaus del 5 ottobre 2021 cui partecipò anche il Réseau Européen des Sites et des Chemins de Saint-Michel di cui, da allora, facciamo parte e con cui abbiamo continuato a collaborare (anche con la presenza in persona all'assemblea in Catalogna e a vari incontri in web) proprio per la realizzazione del Cammino che da Mont-Saint-Michel arriva alla Sacra e poi al Gargano. Su questo Progetto di Cammino che è centrale per la Rete insieme agli itinerari per i vari siti micaelici è in atto un esame da parte della delegata del Consiglio d'Europa Madame Maria Gravari-Barbas, professeure de géographie à l'Université Paris1 Panthéon-Sorbonne, che è stata designata dall'Istituto degli Itinerari Culturali Europei per analizzare il nostro dossier di candidatura.

Siamo dunque arrivati al momento di ottenere anche dalla Regione Piemonte il riconoscimento del Cammino di San Michele sul territorio regionale secondo l'itinerario concordato con La Provincia di Alessandria e dai Comuni del Protocollo e conosciuto dalla Provincia di Asti sul Superga Vezzolano Crea e concordato con la CMTO e per quanto riguarda il tratto in Val Susa apprezzato e appoggiato dai Comuni di Sant' Ambrogio e Venaus e gli altri verso il Moncenisio e dalle associazioni che fanno parte del Comitato come Terre di Sacra o la Proloco di Venaus.

Roma 22 novembre 2022

Sandro Vannucci

Presidente Comitato Promotore San Michele Cammino di Cammini ETS

C.F. 96422920585

Web: www.camminodisanmichele.org

E-mail: info@camminodisanmichele.org

Social: @camminodisanmichele

Membro del: Réseau Européen des Sites et des Chemins de St Michel